

Carbonale (Vernio)

All'inizio del **giugno 1944**, a seguito dell'intensificarsi dei bombardamenti alleati in Val di Bisenzio, le forze nazifasciste iniziarono a dislocare alcune batterie antiaeree, ispezionando varie località del colle di Sant'Ippolito e piazzando postazioni antiaeree a Stovolaccio e Toponi, poco sopra l'abitato di Vernio.



Il 7 giugno 1944 una **formazione di 18 B-25** (12ª Air Force americana), accompagnati da 8 Spitfire inglesi, sorvolò Vernio verso le 17: appena arrivati in Val di Bisenzio la contraerea tedesca, posizionata al Pianatino e a Spazzavento nei pressi di Sant'Ippolito, colpì alla coda uno degli aerei, che si spezzò in volo. **L'aereo (matricola 43-4059) cadde nei pressi della località Carbonale**, nei boschi di Poggiole: nello schianto morì tutto l'equipaggio del velivolo tranne un componente, che riuscì a paracadutarsi fuori prima dell'impatto.

A 70 anni dal tragico evento l'Associazione Linea Gotica Alta val Bisenzio ha ricostruito la storia di questo abbattimento, collocando nel luogo dello schianto un monumento a ricordo dell'equipaggio e contattando negli Stati Uniti i parenti dei soldati caduti.

Verso la fine di agosto, con l'avanzare del fronte e l'imperversare della battaglia a difesa della Linea Gotica, i tedeschi iniziarono a far saltare gli imbocchi delle gallerie e i viadotti sulla ferrovia; a Mercatale di Vernio furono distrutti alcuni edifici nel borgo e i due ponti sul Bisenzio. **Poggiole divenne un'importante postazione difensiva** con trincee e piazzole su entrambi i versanti, quello che guarda Mercatale e quello verso San Quirico. Proprio per la sua posizione strategica, la medievale chiesa di San Michele di Poggiole, che impediva la visuale dell'Osservatorio occupato dai tedeschi sul monte di Mezzana ed era un punto di riferimento per i bombardieri angloamericani, fu fatta saltare in aria dai tedeschi insieme alle case dell'intero paese. In luogo dell'antica chiesa, tra il 1964 e il 1965, è stato costruito un Santuario dedicato a Sant'Antonio Maria Pucci.

In quella stessa terribile estate del 1944 era già iniziato da tempo anche il fenomeno dello sfollamento, che divenne sempre più coatto dal luglio, quando i tedeschi iniziarono ad affiggere manifesti nei quali si ordinava l'abbandono forzato degli insediamenti: gli abitanti di Sant'Ippolito lasciarono il paese il 30 luglio, quelli di Cavarzano il 3 agosto. Molti si nascosero nei pressi dell'Alpe di Cavarzano, ovvero nella zona de Le 'Roche', dove cigli, grotte e cavità naturali furono adattati a rifugi da decine e decine di persone.



Proprio la piazza antistante il santuario di Poggiole è il punto di partenza per un itinerario guidato che, con opportuna segnaletica, conduce nei luoghi dove, nel giugno del 1944, fu abbattuto l'aereo americano B-25J Mitchell e dove, tra la primavera e l'estate dello stesso anno, l'esercito tedesco posizionò numerose postazioni difensive, minando edifici e obbligando la popolazione ad abbandonare le proprie case.

Testimonianza orale di Alfio Bessi, conservata presso l'archivio della Fondazione CDSE:

Ricordo che durante i primi bombardamenti un apparecchio americano venne abbattuto dalle batterie contraeree tedesche piazzate al Pianatino a Sant'Ippolito. Ero su un poggetto sopra San Quirico e l'aereo in fiamme veniva proprio verso di me. All'improvviso si staccò il motore e un pezzo d'ala, tanto da farlo deviare contro la montagna posta a trecento metri sulla mia destra. Dopo un po' esplose, disintegrandosi. Nel frattempo gli occupanti si erano lanciati con il paracadute: uno fu ucciso da un tedesco appena toccata terra, altre tre perirono e uno riuscì a fuggire.

Visite: trekking della memoria lungo l'itinerario verso Carbonale (luogo dello schianto del B-25J) e visita alla mostra permanente dei reperti curata dall'Associazione Linea Gotica Alta val Bisenzio.

Per info e prenotazioni: info@lineagoticavernio.it

Scheda compilata a cura della Fondazione CDSE e delle classi III A e III B dell'istituto comprensivo Pertini di Vernio, nell'ambito del progetto *Mappe della Memoria*, finanziato dalla Regione Toscana per il 70° della Resistenza.